

12,00	Sci, SuperG RaiSportSat/Eurosport
14,00	Biathlon, staffetta Eurosport
16,05	Louis Vuitton Cup (diff.) RaiSportSat
18,00	Sportsera Rai2
19,00	Basket, Gorizia-Montegrano RaiSportSat
21,00	Pallanuoto, Palermo-Chiavari RaiSportSat
21,00	Basket Nba, Nets-Lakers Tele+Nero
22,00	Equitazione, salto Eurosport
01,00	Louis Vuitton Cup (dir.) Rai2
01,45	Studio sport Italia1



## Gola: «Spenderemo di più per assistere gli atleti, nonostante i tagli»

Il presidente della Fidal annuncia il programma del 2003. «Rispetto al '99 arrivano 8 miliardi in meno»

ROMA «Il 2002 è stato per noi un anno in chiaroscuro. Ma nel 2003 contiamo di fare meglio anche perché i risultati delle Olimpiadi si costruiscono da lontano». Gianni Gola (nella foto), presidente della Fidal, ha tirato le somme della stagione dell'atletica italiana. Soddisfatto dalle quattro medaglie agli Europei e dal successo di Mori in coppa Europa, Gola nella conferenza di fine anno, ha invece detto di essere rimasto deluso dai 6 quarti posti di Monaco. «Per questo c'è qualche rimpianto ma deve essere uno stimolo per migliorare ulteriormente. Nel 2003 avremo tre appuntamenti importanti: i Mondiali indoor a Birmingham, il 14 marzo, la Coppa Europa a Firenze (che ci consentirà di inaugurare quel gioiello che è lo stadio di

Campo di Marte, nato appositamente per l'atletica con tribune coperte e 8500 posti tutti a sedere) il 20 e 21 giugno, e i Mondiali a Parigi dal 23 al 31 agosto». Gola ha poi detto di non sentirsi spaventato dalle proiezioni del Coni per l'Atene 2004 (una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo): «Anzi, sono un segno di considerazione. Solo da nuovo e canottaggio il comitato olimpico si aspetta di più. Questo ci sprona a impegnarci al massimo. Dirò di più: io spero addirittura che si possa fare meglio». E per programmare nella maniera adeguata i Giochi Gola ha anticipato che dall'anno prossimo verranno ridistribuiti i contributi: «Per l'assistenza tecnica e sanitaria agli atleti stanzieremo ben

130mila euro in più per un totale di 3 milioni. Saremo costretti a rivedere altre voci come le collaborazioni esterne, i contributi alle società sportive, ai comitati regionali e agli organi collegiali. Ma è un taglio necessario. Ricordo che da 17 miliardi di vecchie lire che prendevamo in passato dal Coni ora siamo scesi solo ad 8. E non è certo con le sponsorizzazioni che riusciamo a racimolare che possiamo integrare la cifra mancante». È ufficiale che Fiona May farà il suo rientro nelle competizioni internazionali nella «sua» Firenze, in Coppa Europa. «La vedo motivata più che mai - ha aggiunto il tecnico del settore femminile, Augusto D'Agostino - Sono sicuro che ha in serbo altre grandissime soddisfazioni da regalarci».

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum

in edicola con l'Unità  
a € 4,50 in più

# lo sport

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum

in edicola con l'Unità  
a € 4,50 in più

## Como paga il conto dei suoi barbari

Dopo la partita con l'Udinese una condanna, cinque denunce e i danni chiesti dal Comune

Pino Bartoli

COMO Dopo i barbari, il conto. Gli incidenti ed i vandalismi che hanno costretto l'arbitro Saccani a sospendere Como-Udinese costano caro alla città e alla società. Un arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, cinque denunce a piede libero e altre 15 possibili denunce alle quali la polizia sta lavorando: questo il bollettino ufficiale fornito dalla Questura di Como in seguito agli incidenti avvenuti dentro e fuori lo stadio l'altra sera, quando un fitto lancio di oggetti sul campo ha costretto le due squadre ad abbandonare la partita al 21' del secondo tempo. Negli incidenti tre carabinieri e due agenti della polizia sono rimasti feriti, con prognosi dai due ai dieci giorni. Nel processo celebrato con rito direttissimo nel corso della giornata, il giudice monocratico Paolo Braggioni ha condannato a 5 mesi (sospesi) il 25enne Manuel A., di Cavallasca (Co), arrestato dalla squadra mobile per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Con la stessa accusa di resistenza sono state denunciate le altre cinque persone. Per quanto riguar-



Aldo Quaglierini

ROMA «Saccani? L'espressione di un calcio malato»: non cambia idea Preziosi. Non ritraita quelle parole dette a caldo al Sinigaglia, al termine della drammatica serata di mercoledì, con l'aria ancora appesantita dai fumogeni e la polizia schierata ai bordi del campo, tra i sassi e i bastoni scagliati dagli ultrà. L'accusa di «malafede», rivolta all'arbitro, non viene rivista; non ritirato l'attacco che ha dipinto il direttore di gara come «espressione di un calcio malato». Parole nate dalla tensione, dalla passione, dalla rabbia di veder davanti agli occhi la sorte che ancora una volta gli volge le spalle. Dopo ventiquattro ore, quindi, sbollito il furore, ti aspetti un atteggiamento sobrio e parole più prudenti vista la sanzione certa e pesantissima che sta per arrivare. Invece Preziosi non cambia idea, torna sulla partita e la analizza a suo modo. E sono bordate per Saccani: «Il primo rigore - dice - ha condizionato tutto il resto della partita» e quindi Saccani «è

Alla cena della Lega non andrò. Loro mi considerano un personaggio scomodo. Non adatto al Natale... »

l'espressione di un calcio malato». Naturalmente condanna (come aveva fatto mercoledì sera) i «facinorosi» che hanno fatto interrompere la partita, ma comprende il loro stato d'animo di tifosi «che hanno occhi per vedere e cervello per pensare e hanno visto cosa ha fischiato Saccani». Mercoledì sera, dunque, non era «né sotto shock, né tradito dall'emozione». Non si considera responsabile del clima che ha portato i tifosi alla violenza perché, spiega, «le mie parole non servono a creare un

ingresso negli stadi per tre anni. Quella che per molti è stata «la vergogna del Sinigaglia». Come si lecca le ferite. Ma la città prende le distanze dalla società, al punto che il Comune ha inviato al Como la richiesta dei danni arrecati allo stadio: 2.500 euro per rifare bagni sfasciati, protezioni divelte e altro. Le ferite di Como sono dupplici. Ci sono quelle della Como sportiva, per una

ingressa negli stadi per tre anni. Quella che per molti è stata «la vergogna del Sinigaglia». Come si lecca le ferite. Ma la città prende le distanze dalla società, al punto che il Comune ha inviato al Como la richiesta dei danni arrecati allo stadio: 2.500 euro per rifare bagni sfasciati, protezioni divelte e altro. Le ferite di Como sono dupplici. Ci sono quelle della Como sportiva, per una

squadra che sembra ormai condannata alla serie B prima ancora della metà del campionato; e quelle della Como civile, per un danno d'immagine che anche se è stato provocato da poche decine di teppisti si è esteso a tutta Como.

Il danno, si sottolinea in città, è maturato in un ambito - la contestazione di Preziosi alla gestione del mondo del calcio - che è estraneo a Como. Ma Preziosi è comunque visto come un forestiero che, pur avendo salvato la società dall'oblio, non ha mai trovato (né a dire il vero ha mai cercato, ndr), appoggi in città da politici o imprenditori. Gli unici rapporti del presidente del Como con l'amministrazione comunale sono stati per lo più conflittuali e hanno riguardato la gestione dello stadio. Nulla di più. Basti pensare che l'ex sindaco Alberto Botta, tra l'altro presidente del Coni provinciale, non gli ha mai praticamente rivolto la parola. La conquista insperata della serie A ha poi attenuato le tensioni, ma Preziosi resta a Como una sorta di corpo estraneo. Di conseguenza, le reazioni comasche a quanto è accaduto contro l'Udinese hanno un tono distaccato, nella pur unanime condanna degli atti di violenza. «La tensione è salita troppo, è necessario darsi una regolata» fa sapere l'attuale sindaco, Stefano Bruni «Tutti devono darsi una regolata, tifosi, giornalisti, ma anche giocatori e dirigenti. Come non è violenza, e quello che è accaduto è un comportamento ad opera di pochi».

Sul tema degli arbitri si è però levata una voce controcorrente, quella di Fabio Pecchia. «Gli episodi a noi sfavorevoli sono fuor di dubbio, ma questo non può essere un'attenuante per le nostre colpe, dai giocatori ai dirigenti». E ancora: «Oramai il clima del calcio italiano è esasperato, direi clamoroso. L'esempio è stata l'Italia di Trapattoni: una nazione intera a giugno se l'è presa con gli errori dell'arbitro Moreno, che c'erano, ma non è che le nostre prestazioni siano state un granché. Il fatto è che quando si perde non si parla d'altro che di arbitri. Oggi invece voglio pensare alle prestazioni del Como, al di sotto di qualsiasi livello immaginabile. E questione di cultura sportiva, la nostra è quella del sospetto. E io dico basta».

Sulle dichiarazioni di Preziosi: «Non voglio giudicare: apprezzo il coraggio di fare certe affermazioni, ma un po' di diplomazia in più sarebbe stata utile...».



Enrico Preziosi (a sinistra) e Juarez, a terra, colpito da un oggetto

Il presidente conferma l'accusa di malafede all'arbitro Saccani: «Non ero sotto shock. È espressione di un calcio malato»

## Preziosi non cambia idea: «Gara falsata»

clima di tensione, quell'uno per cento di teppisti c'è ovunque, solo che se lanciano un motorino da San Siro mica dicono che Moratti ha scatenato la violenza dei tifosi». Mercoledì, «Saccani ha ignorato un fallo su Stellini, così come Farina ha ignorato una spinta su Bjelanovic, Trentalange ha sbagliato a Bologna... Saranno anche coincidenze, ma quando iniziano a essere così tante, nella mente qualche sospetto si crea».

Cambia idea solo su una cosa, Preziosi. Oggi, doveva andare alla cena di Natale organizzata dalla Lega calcio. Aveva promesso fuoco e fiamme, aveva detto che avrebbe parlato sicuramente, si che avrebbe parlato, a chiare lettere e senza peli sulla lingua. Ma ora dice: «Non so se ci

andrò, io per quella gente rappresento un personaggio scomodo, poco conciliante con il clima di Natale». Forse ci andrà, comunque, e magari parlerà, attaccherà Galliani e quelli che ritiene i suoi nemici. D'altronde Preziosi ci ha abituati ai colpi di scena, come quando ha presentato le dimissioni da presidente del Como e le ha ritirate subito dopo. Oggetto dell'ira, anche quella volta, l'arbitro, sua vera ossessione. Non è infatti la prima volta che Preziosi se la prende con i direttori di gara, ultimi rappresentanti di quel sistema che lo riterrà (chissà perché) «presidente scomodo» e avrebbe deciso di farlo fuori (sportivamente, s'intende).

Ma lui non si piega. La sua storia parla chiaro: 54 anni, avellinese, Preziosi

deve la sua fortuna alla caparbiété e alla determinazione. Trent'anni fa, in cerca di lavoro, acquistò un piccolissima fabbrica artigianale di giocattoli, a Barrucana sul

Da una fabbrichetta all'impero del giocattolo. Caparbio e volitivo anche nel calcio. Ma il vento è cambiato »

Seveso: tre operai. In vent'anni, i dipendenti sono diventati 1.500, l'azienda arriva a fatturare 440 milioni di euro, esporta in trenta paesi. Il Gruppo Giochi Preziosi controlla ora la Ceppi Ratti, la Gig, la Migliorati... Ottiene grandi risultati anche nel Calcio rilevando il Como e portandolo in pochi anni dalla C alla A, ma ora il vento sembra cambiato. Il 2 dicembre è addirittura inibito per sei mesi per le dichiarazioni contro i direttori di gara. Soprattutto se la prende con Bolognino e Trentalange, accusandoli di arbitraggi «scandalosi», parlando di «corporazione mafiosa» e invitando i due ad andare ad arbitrare in «Africa». Il campionato è ancora lungo, certamente la storia non finisce qui.

COPPA ITALIA Avanti anche Perugia (2-0 sulla Sampdoria) e Lazio (2-1 ad Empoli)

## A sorpresa il Bari gela l'Inter

Marzio Cencioni

MILANO È l'Inter la prima «grande» ad uscire dalla Coppa Italia. Nella gara di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia i nerazzurri sono stati battuti 1-2 a San Siro ed eliminati dal Bari (vittoria dei pugliesi 1-0 anche all'andata). Nel primo tempo da segnalare un infortunio a Kallou che si ferisce al sopracciglio dopo un contatto nell'area di porta. I gol nel secondo tempo: prima va in vantaggio l'Inter con Conceição che gira in rete di testa una punizione di Recoba. Neanche il tempo di esultare da parte dei tifosi nerazzurri che il Bari pareggia grazie ad un'autorete di Gamarra. Il paraguayano interviene goffamente con il sinistro su un cross di Valdes battendo Toldo. Inutile l'assalto finale della squadra di Cuper alla porta difesa da Battistini. Anzi, nell'ulti-

mo dei quattro minuti di recupero ci scappa anche la beffa per Toldo: cross dalla sinistra di D'Agostino, il numero uno interista allontana di pugno proprio sul corpo di Spinesi, la carambola fa finire la palla in rete.

Nel pomeriggio avevano ottenuto la qualificazione anche il Perugia e la Lazio. Gli umbri hanno regolato la Sampdoria 2-0 con reti di Vryzas all'ultimo minuto del primo tempo e raddoppio di Miccoli nel finale del secondo. I blucerchiati (sul risultato di 1-0) hanno fallito un calcio di rigore con Rabito. A Empoli ennesima vittoria in trasferta della Lazio di Mancini che va in gol con Chiesa e Pancaro. Rete della bandiera per l'Empoli ad opera di Grieco.

Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Italia (andata il 15 gennaio 2003, ritorno il 22): Juventus-Perugia; Chievo-Milan; Bari-Lazio; Vicenza-Roma.

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

## Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- Libri scolastici  
La storia? A noi!  
E la ricerca cancellata
- Dossier prostituzione  
La strada è finita,  
la schiavitù continua
- Israele  
Mitzna, il generale pacifista  
che sfidò Sharon

diretto da Adriano Mignani  
e Diego Novelli

2 euro

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	88	62	8	20	3	
CAGLIARI	53	77	79	87	47	
FIRENZE	18	77	42	5	78	
GENOVA	61	22	41	64	70	
MILANO	49	5	24	9	18	
NAPOLI	81	25	24	37	51	
PALERMO	59	20	32	8	43	
ROMA	27	4	32	34	50	
TORINO	61	83	86	1	47	
VENEZIA	17	50	31	76	68	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
18	27	49	59	81	88	17
Montepremi					€ 7.053.047,00	
Nessun 6 Jackpot					€ 4.300.000,00	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.000.000,00	
Vincono con punti 5					€ 53.489,06	
Vincono con punti 4					€ 396,86	
Vincono con punti 3					€ 10,76	